

Mutui, sull'euribor la Corte di cassazione aspetta gli eurogiudici

Sezioni Unite

Nel mirino gli effetti
della presunta
manipolazione dei tassi

Federica Pezzatti

Si aggiunge una nuova puntata alla vicenda della manipolazione dei tassi Euribor. La Cassazione a Sezioni Unite, con ordinanza n. 6943 del 15 marzo 2025, ha di fatto sospeso l'attesa decisione sugli effetti della presunta manipolazione dell'Euribor sui contratti di finanziamento, preferendo attendere il pronunciamento della Corte di Giustizia UE.

Il Giudice europeo è chiamato a pronunciarsi, su istanza della Corte d'Appello di Cagliari, circa il valore o meno di "prova privilegiata" per le giurisdizioni nazionali delle pronunzie della Commissione del 2013 e del 2016, che avevano accertato l'esistenza di un'intesa vietata volta ad alterare i tassi Euribor, e sugli effetti della restrizione della concorrenza che ne è derivata: in particolare, se abbia colpito solo il comparto dei contratti derivati su tassi o, invece, qualsiasi mercato in cui il parametro che si assume alterato sia stato utilizzato nel periodo compreso tra il 29 settembre 2005 e il 30 maggio 2008.

Aumenta quindi l'incertezza sugli esiti di questa complessa vicenda, dopo il progressivo irrigidimento della Corte di Cassazione che aveva lasciato presagire un'archiviazione delle istanze dei legali

vicini ai consumatori.

Se, infatti, la Suprema Corte aveva ipotizzato in un primo momento (ordinanza n. 34899/2023) la nullità dei contratti che avevano fatto riferimento a valori Euribor manipolati, ritenendoli contratti "a valle" dell'intesa vietata, a prescindere dalla partecipazione o meno della banca finanziatrice al cartello, in un secondo momento aveva cambiato orientamento (l'ordinanza n. 19900/2024, con cui la prima sezione aveva rimesso la questione avanti alle Sezioni Unite), ritenendo insussistente il collegamento tra intesa anticoncorrenziale e contratti di finanziamento.

Il mercato rimane in attesa di una parola definitiva e, quindi, delle decisioni del Giudice europeo e della Suprema Corte.

Non è facile fare oggi previsioni, anche se gli ultimi sviluppi hanno rinvigorito l'umore degli avvocati dei consumatori, che sperano in un nuovo fronte di contenzioso contro il sistema bancario.

A questo proposito, l'avvocato Andrea Sorgentone, storico pioniere delle contestazioni sulla manipolazione dei tassi Euribor (non a caso, difensore del cliente nella causa avanti alla Corte d'Appello di Cagliari che ha portato al rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE), stima che «sarà possibile recuperare 13 miliardi di euro per i mutui 'casa' e ben 191 miliardi di euro per i prestiti concessi alle imprese»: se le sue previsioni si avverassero, si tratterebbe quindi di un nuovo tsunami per le banche, dopo il caso Lexitor in tema di estinzione anticipata dei contratti di credito al consumo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA